

BRUCIATO E BURNAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio nel Regno: Anno L. 18 Semestrale L. 9 Trimestrale L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26 Semestrale L. 13 Trimestrale in proporzione. Pubblicità ad appalto. Un numero separato Costantini 8.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELLA ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In tutta pagina, sotto la firma del diretto... Omnipotenti, Neurologici, Diabatici e... Per più larghezza di spazio... Un numero separato Costantini 10.

Conto corrente con la Banca

ITALIA E FRANCIA NELLA QUESTIONE COMMERCIALE

All'osservazione che, avendo l'Italia denunciato essa il trattato di commercio della Francia, toccerebbe ad essa iniziare nuove trattative, risponde benissimo il Ministro del commercio, Raimondo che l'Italia denunciò il trattato soltanto quando ebbe la certezza che la Francia avrebbe essa denunciato in capo a 24 ore.

Ma osserva esattamente l'Economista che, mentre la Francia di fronte alla Svizzera era quella delle due parti che dalla guerra doganale perdeva maggiormente, invece nelle relazioni tra la Francia e l'Italia quello che ha perduto maggiormente è stato ed è il nostro paese.

Anzi c'è, per esempio, il senatore Rossi di Schio, il quale nella Rassegna Nazionale vorrebbe dimostrare che la Francia si ha assolutamente e considerevolmente guadagnato col regime protezionista. Questo assunto è assai discutibile perché si tratta di valutazioni assai complicate: ma non c'è dubbio sulla maggior perdita dell'Italia.

Ciò posto, vi ha per ora poca probabilità che la Francia faccia delle proposte favorevoli al suo, e per conseguenza di quanto sopra, più ancora favorevoli al nostro commercio: perché la Francia è ancora troppo vivace, sebbene alquanto meno di prima, il pregiudizio che la depressione economica dell'Italia costituisca per la Francia un considerevole vantaggio politico.

On Colajanni esprimeva un'opinione, come augurando che la ripresa di migliori relazioni commerciali potrebbe avviare fra i due paesi migliori relazioni politiche; è piuttosto vero l'inverso che una minore tensione di rapporti politici potrà aprire l'adito a migliori rapporti economici; e infatti l'on. Melis, il capo dei protezionisti francesi, riconobbe egli stesso che il problema economico delle suddette relazioni sarebbe facile a risolvere se non fosse complicato da problemi politici.

Ci sarebbe l'altra eventualità che la Francia si convertisse per convinzione generale al regime del libero scambio di commercio dei trattati che si ispirano a questo principio; ma sebbene il sistema della protezione od oltranza, personificato dal signor Méline, è dovolutamente scosso, non vediamo ancora il spuntare neppure la vigilia della sua fine.

Si ha un bel dimostrare anche in Francia che la concorrenza estera non è la sola responsabile nel ribasso dei prezzi delle derrate e dimostrare colla storia economica di un secolo e mezzo l'impotenza del rialzo delle tariffe doganali a produrre il rialzo dei prezzi, mentre l'oscillazione di questi dipende piuttosto dall'oscillazione nel valore dei metalli preziosi. Il concetto di tener alto il prezzo dei prodotti mediante le barriere doganali è così ispirato da avere tutto il suo appoggio della logica e da tener vincolate le convinzioni.

I promotori italiani di un nuovo accordo commerciale italo-francese sembrò soddisfatti perché alcune Camere di commercio francesi si sono dichiarate favorevoli a questo concetto. Ma, prima di tutto, le Camere di commercio in Francia non hanno neppure la modesta importanza ufficiale e pratica della Camera di commercio in Italia; poi, si tratta di persuadere la ben più poderosa armata dei produttori.

L'Italia, come ha dichiarato il Ministro, ha già fatto comprendere alla Francia la sua buona disposizione a

trattare; e siccome la guerra di tariffe fu voluta dalla Francia, ogni passo ulteriore da parte nostra deve essere preceduto da un passo della Francia in favore delle trattative, sotto pena di parere ad essere una inutile utilizzazione. Sentito la Patrie: e Finché l'Italia non avrà lavorato il patto che, la lega alla «Gibbina». Anche osserverà l'infame «speranza di ingrandirsi, ed arricchirsi» delle nostre spoglie, ogni fidei con essa dovrà essere stigmatizzato, dalla coscienza francese come un atto di basso «tradimento».

E seguita minacciando i finanziere cosmopoliti che si immaginano di allentare il tesoro italiano: col risparmio francese.

Il tesoro italiano non ha nessun bisogno del risparmio francese, cui resta tutta la disponibilità di collocarsi in Russia e in Cina; e non tutti in Francia languono il frenetico linguaggio della Patrie.

Ma da questo, a credere che abbia fatto molto progresso la disposizione pacificatrice degli animi, ci corre assai.

Telegrafano da Parigi, 4, alla Gazzetta del Popolo di Torino:

«La voce di una possibile ripresa dei negoziati commerciali tra Francia e Italia, è senza fondamento. Nei circoli ufficiali si considera la questione prematura.»

MARESCALCHI

Un articolista del Giornale così ne scrive:

«Non ho mai saputo in modo preciso come e perché il signor Alfonso Marescalchi, che, in altri tempi, a Roma, si chiamava Alfonso Matteuzzi, sia uscito dalla carriera amministrativa, in cui era, a Bologna, consigliere di Prefettura. Mi provavo ad appararlo e a capire qualche cosa nella faccenda d'una lettera scritta e non scritta, mostrata e non mostrata dal prefetto Giura al suo subordinato d'allora (la questione, nell'incidente di ieri alla Camera, è rimasta ancora in questi termini opposti e indecisi) quando sopravvennero le elezioni generali, e il mio Matteuzzi d'un tempo, Marescalchi d'oggi, fu eletto deputato in un collegio di Bologna».

La sua fu posta come una candidatura-protesta, che equivale al fulmine in fatto di fisica elettorale. L'elezione doveva significare tutto ciò che era possibile e immaginabile: la morte subitanea del Governo; l'infamia degli uomini che lo rappresentano; l'onta e il disonore sul sistema. Alfonso Marescalchi-Matteuzzi (spojiamo insieme l'antica e la nuova denominazione) aveva ricevuto da una parte del corpo elettorale l'insolenza-delegazione di tanta economia e di così immensa distruzione. Coloro che scrissero il suo nome sopra il bullettino, «credettero» d'avere proprio fatto il colpo e di dare quello decisivo. Essi accompiarono tutti gli applausi, con gli evviva, con i banchetti, alla stazione di Bologna, l'uno dei loro suffragi, e gli dissero: — Va a Roma e apri bocca; tu non dovrai fare altro che parlare!

Venuto qui, l'on. Marescalchi si ricordò che proprio a Roma era stato Matteuzzi: un buon figliolo, a tempo e luogo anche mattacchione, non sprovvisto di talento, profeta di qualche buona e potente amicizia. Uomo d'ordine; se mai ve ne fu uno, entrato come straordinario o qualche cosa di simile al ministero: dell'ordine, rivolse principalmente le sue cure alla stampa, con cui ebbe domestichezza; e toccò il cielo con un dito quando fu a lui affidata la missione di cantare in prosa burgrava le lodi del Governo imperante in quel proemio dell'antico Annuario dello Stato la redazione del quale passò da Giuseppe Massari a Medoro Savini, poi a non so che e infine a lui. L'aveva scritto per celebrare il Governo di Crispi del 1890, quando sopravvenne quello del marchese Di Rudinì, e fu perciò necessità che egli si sforzasse, attenuasse.

La piccola capcan, corsa allora nei crocchi del Caffè Aragono; ma, d'allora in poi, il nome di Matteuzzi non venne più pronunziato. Dovetti accadere il 31 gennaio del 1893, dovevano accadere le insurrezioni, reudersi necessarie le repressioni e le leggi eccezionali, perché una di queste, la legge sul domicilio coatto, originasse l'attiro che fece spa-

rire Matteuzzi e dette in sua vece Marescalchi; anzi l'on. Marescalchi.

Ho guardato, più d'una volta l'on. Alfonso Marescalchi-Matteuzzi alla Camera. Nessuno arriva al suo posto (gli impiegati dello Stato contraggono talvolta quest'abitudine) più fedelmente di lui. Si siede sopra uno dei banchi più alti del 2° settore di sinistra, quasi sempre senza vicini, senza parlare con anima viva. Ascolta avvogliato, legge, scrive, con l'aria di uno che si domanda: Perché sto io qui? — che mai vi son venuto a fare?

Tutto il suo passato, i suoi studi, le sue relazioni, le abitudini contratte, protestano contro la sua elezione-protesta; e qualche cosa se ne apprese, quando egli, chiamato alla prima adunanza dell'Estrema Sinistra, vi si presentò per dire: — Sto con voi e intendo di stare con voi, ma fino a quando non sia risolta la questione statutaria; la risoluzione avvenuta, io riprenderò la mia libertà d'azione.

Il che, in altri termini, equivaleva ad annunziare: — Io non ho nulla di comune con voi, altro che quest'impegno della guerra contro Crispi; ma, appena finita, il mio posto è un altro; è quello di un buono e convinto ministro, amico dell'ordine, che non può rinunziare alla sua carriera; e, se riuscirà a riprenderla, e magari ad acciappare, come ad altri è riuscito, una prefettura, non mi parrà vero. L'uomo è sempre uomo, e l'impiegato è sempre impiegato.

Ma i partiti hanno esigenze crudeli, e, a furia di allusioni, di stuzzicamenti, d'incitamenti, la questione Marescalchi, sebbene nella forma più incidentale possibile, venne alla Camera. L'on. Marescalchi domandò la parola sul processo verbale e restituì una affermazione del giorno avanti, fatta a proposito della lettera scritta o non scritta, mostrata o non mostrata (ieri se ne capì anche meno di prima) del guardasigilli, del ministro dell'interno, di chi vi pare o piace. L'on. Galli, che era al banco dei ministri, si scatenò come una valanga su quegli che fu il mio buon Matteuzzi, e che ora, come Marescalchi, non mi riesce di riconoscerlo, dicendogli faccia a faccia: — la vostra è una mezzogola — voi siete un impiegato infedele!

Così, invece dello scoppio del deputato-protesta, si ebbe quello del governo-protesta; l'on. Galli si mise lui al posto che gli elettori di Bologna avevano creduto di assegnare al loro deputato, e, come diceva Tito Livio Cianchetti, lo soverchiò in mala maniera. L'uomo d'ordine, rappresentante del medesimo, scombuscò l'uomo del disordine, a sua volta, per le sue origini, uomo d'ordine egli pure.

In fondo, però, una cosa fu visibile nel contegno di molta parte della Camera: un sentimento tutt'altro che benivolo per l'on. Marescalchi. Questo sentimento si spiega. Nessuno contrasta che solo necessariamente potessero giustificare certe leggi e certi provvedimenti; e tutti si augurano giunga il momento di poterle fare a meno; nessuno, neppure il Governo, è illuso sulla perfettibilità della polizia italiana e nega gli errori e le ingiustizie possibili a commettersi. Ma il più colpito certamente da tutto questo, dalle necessità e dagli errori, era il rapporto più diretto del consigliere Marescalchi: colui che ereditò la situazione triste delle bombe, delle rivolte, degli attentati, e si dovette caricare di tutte le croci. Contro costui un funzionario inorose nella forma più bieca, più atroce. Il contegno della Camera ha espresso la ripugnanza suscitata dalla condotta dell'impiegato. Una impressione, niente altro che un'impressione, dalla quale però Alfonso Matteuzzi, assai più che dalla parola troppo forte dell'on. Galli, rimase come sorpreso e annichito.

Roma 5. — Stamane alle nove, in una villa fuori porta Pia, si sono battuti alla scabbola il sottosegretario Galli e il deputato Marescalchi, in seguito all'incidente di ieri alla Camera. Erano padri di Galli i deputati Menotti Garibaldi e Grandi, e di Marescalchi i deputati Imbriani e De Nicolò. Al secondo assalto Marescalchi ricuette una fendente alla testa, in prossimità della regione parietale destra. La ferita, sebbene non pericolosa, presentò qualche gravità. Galli ebbe lievi lesioni alla pollice e all'indice della mano sinistra, ed alla gola. I duellanti non si strinsero la mano.

Roma 5. — La voce delle dimissioni di Roberto Galli da sottosegretario agli Interni, è infondata.

MORTA CHE RESUSCITA

La Moriah Baptist Church di California, l'altro giorno era tutta purata a lutto per i funerali di miss Madie Walsh, che gli amici e parenti presenti alla funebre cerimonia piangevano morta da due giorni. Finite le esequie veniva riaperto il coperchio della bara, e i parenti tutti in lagrime si avvicinarono alla fanciulla dormiente l'eterno sonno, per darle l'estremo bacio. La madre stava chinata sopra e contemplava quel viso roseo, malgrado la morte, quando improvvisa-

mente emette un grido e cade vivente; al momento istante il morto si alza a sedere, dà un profondo sospiro, ed esclama: «Sia ringraziato Dio, e si guardi attorno negli occhi pieni di lacrime».

La prima impressione del preside è di spavento, e alcuni impallidiscono e tremano; mentre parecchie donne svenano; ma, passato lo sgomento, le scorcioni tutti che la fanciulla era viva, la paura all'istante in giubilo generale, e le carrozze che avevano portato i pietosi alla Chiesa, ricorsero a casa un'allegria commista, perché miss Madie, non solo era viva, ma la portava saluta.

Cornelio Herz e le sue avventure

Di Cornelio Herz si è molto parlato in questi giorni, ma pochi forse ne rammentano la vita avventurosa.

Cornelio Herz, che è tedesco di famiglia e di nascita, non ha ancora raggiunto i 50 anni; essendo nato a Francoforte sul Meno nel 1847, ma è americano in tutto il resto, la sua famiglia avendo emigrato a Nuova York fin da quando egli aveva un anno di età. Negli Stati Uniti fu educato, studiò, passò metà della vita. Suo padre era un fabbricante di casse ed egli si laureò in medicina a Chicago e sposò la figlia di un fabbricante di fiammiferi.

La sua gestà cominciò a San Francisco, dove, spacciandosi per allievo del celebre Soulague di Parigi, divenne uno specialista per le malattie del cervello; che curava o pretendeva di curare col l'elettricità. Quando lasciò l'America, scoprirono delle frodi da lui commesse per parecchie centinaia di migliaia di dollari.

Nella guerra franco-prussiana è in Francia, chirurgo dell'esercito che combatte i soldati del paese che lo vide nascere. Più tardi è socio con Adriano Hébard, direttore del Temps, e con Edoardo Lébay, direttore dell'Agence Havas, e quindi con Clémenceau, capo dell'Estrema Sinistra a palazzo Bourbon; divenne proprietario della Justice e lo stesso Clémenceau ne fa caldi elogi in pieno Parlamento.

Fonda e dirige Società per l'illuminazione elettrica, per le comunicazioni ferroviarie; maneggia milioni, è arbitro delle più difficili situazioni; Cochery, ministro delle poste, lo fa nominare cavaliere della Legion d'onore; Giulio Ferry lo promuove ufficiale, e finalmente Freycinet lo insigna della decorazione di grande ufficiale della Legion d'onore, la più alta di cui disponga la Repubblica, corrispondente al collare dell'Annunziata in Italia.

Allora Herz fu all'apogeo della sua potenza. Era il padrone della Francia. Tentò di farsi nominare direttore dei telegrafi, ma la stampa alzò la voce, protestando per il pericoloso privilegio che si voleva dare ad un tedesco; il quale avrebbe in tal modo disposto del più importante tramite di comunicazione in tempo di pace e di guerra; e così non se ne fece più niente.

Seppè guadagnare la confidenza del barone Reineck, e, impossessatosi dei documenti provanti la corruzione di senatori, deputati ed altri importanti uomini politici, se ne valse per estorcere al Reineck somme di denaro mai inferiori al mezzo milione. Da ultimo, aveva chiesto quattro milioni in una sola volta.

Ma, scoppio il Panama, Reineck si suicidò e le truffe dell'Herz furono scoperte. Egli fuggì in Inghilterra, tentò di avvelenarsi, fu salvato per miracolo, e il mandato d'arresto, spiccato contro di lui il 4 dicembre 1892, lo trovò fra la vita e la morte, nell'impossibilità di esser trasportato. Se sia realtà o finzione, è impossibile a sapersi, ma il fatto sta che egli non si è più riavuto e continua a rimanersene in letto a Bournemouth presso Londra, guardato a vista dalla polizia; che non può condurlo in Francia, opponendovi i medici.

Forse le gesta di questo avventuriero, che rimarrà celebre nel nostro secolo, non sono ancora finite.

Un'infame speculazione

La legge italiana (gentile) governi assicurano la vita ai loro bambini. Se questi muoiono i genitori ricevono dalle rispettive Compagnie di assicurazione un modesto importo di danaro, che dovrebbe sopprimere alle spese di malattia e insepelire. Da alcuni anni però si veggono constatare che la mortalità dei bambini cresce in ragione del danaro degli assicurati. Vi sono alcuni genitori, cioè, quali, quando i loro figli si ammalano,

mente emette un grido e cade vivente; al momento istante il morto si alza a sedere, dà un profondo sospiro, ed esclama: «Sia ringraziato Dio, e si guardi attorno negli occhi pieni di lacrime».

La prima impressione del preside è di spavento, e alcuni impallidiscono e tremano; mentre parecchie donne svenano; ma, passato lo sgomento, le scorcioni tutti che la fanciulla era viva, la paura all'istante in giubilo generale, e le carrozze che avevano portato i pietosi alla Chiesa, ricorsero a casa un'allegria commista, perché miss Madie, non solo era viva, ma la portava saluta.

La sua gestà cominciò a San Francisco, dove, spacciandosi per allievo del celebre Soulague di Parigi, divenne uno specialista per le malattie del cervello; che curava o pretendeva di curare col l'elettricità. Quando lasciò l'America, scoprirono delle frodi da lui commesse per parecchie centinaia di migliaia di dollari.

Nella guerra franco-prussiana è in Francia, chirurgo dell'esercito che combatte i soldati del paese che lo vide nascere. Più tardi è socio con Adriano Hébard, direttore del Temps, e con Edoardo Lébay, direttore dell'Agence Havas, e quindi con Clémenceau, capo dell'Estrema Sinistra a palazzo Bourbon; divenne proprietario della Justice e lo stesso Clémenceau ne fa caldi elogi in pieno Parlamento.

Fonda e dirige Società per l'illuminazione elettrica, per le comunicazioni ferroviarie; maneggia milioni, è arbitro delle più difficili situazioni; Cochery, ministro delle poste, lo fa nominare cavaliere della Legion d'onore; Giulio Ferry lo promuove ufficiale, e finalmente Freycinet lo insigna della decorazione di grande ufficiale della Legion d'onore, la più alta di cui disponga la Repubblica, corrispondente al collare dell'Annunziata in Italia.

Allora Herz fu all'apogeo della sua potenza. Era il padrone della Francia. Tentò di farsi nominare direttore dei telegrafi, ma la stampa alzò la voce, protestando per il pericoloso privilegio che si voleva dare ad un tedesco; il quale avrebbe in tal modo disposto del più importante tramite di comunicazione in tempo di pace e di guerra; e così non se ne fece più niente.

Seppè guadagnare la confidenza del barone Reineck, e, impossessatosi dei documenti provanti la corruzione di senatori, deputati ed altri importanti uomini politici, se ne valse per estorcere al Reineck somme di denaro mai inferiori al mezzo milione. Da ultimo, aveva chiesto quattro milioni in una sola volta.

Ma, scoppio il Panama, Reineck si suicidò e le truffe dell'Herz furono scoperte. Egli fuggì in Inghilterra, tentò di avvelenarsi, fu salvato per miracolo, e il mandato d'arresto, spiccato contro di lui il 4 dicembre 1892, lo trovò fra la vita e la morte, nell'impossibilità di esser trasportato. Se sia realtà o finzione, è impossibile a sapersi, ma il fatto sta che egli non si è più riavuto e continua a rimanersene in letto a Bournemouth presso Londra, guardato a vista dalla polizia; che non può condurlo in Francia, opponendovi i medici.

Forse le gesta di questo avventuriero, che rimarrà celebre nel nostro secolo, non sono ancora finite.

MORTA CHE RESUSCITA

La Moriah Baptist Church di California, l'altro giorno era tutta purata a lutto per i funerali di miss Madie Walsh, che gli amici e parenti presenti alla funebre cerimonia piangevano morta da due giorni. Finite le esequie veniva riaperto il coperchio della bara, e i parenti tutti in lagrime si avvicinarono alla fanciulla dormiente l'eterno sonno, per darle l'estremo bacio. La madre stava chinata sopra e contemplava quel viso roseo, malgrado la morte, quando improvvisa-

mente emette un grido e cade vivente; al momento istante il morto si alza a sedere, dà un profondo sospiro, ed esclama: «Sia ringraziato Dio, e si guardi attorno negli occhi pieni di lacrime».

La prima impressione del preside è di spavento, e alcuni impallidiscono e tremano; mentre parecchie donne svenano; ma, passato lo sgomento, le scorcioni tutti che la fanciulla era viva, la paura all'istante in giubilo generale, e le carrozze che avevano portato i pietosi alla Chiesa, ricorsero a casa un'allegria commista, perché miss Madie, non solo era viva, ma la portava saluta.

non li fanno curare e li lasciano per conseguenza morire. Quando essi hanno in mano la fede mortuaria si presentano alla Compagnia d'assicurazione e prelevano la tangente loro spettante. Non occorre dire che le Società di questo genere sono parecchie e che la concorrenza è all'ordine del giorno. I premi da pagarsi sono 1 penny, 6 pence, e al massimo 1 scellino alla settimana.

Le tangenti, che vengono pagate in caso di morte, sono in proporzione di cinque e al massimo sei sterline.

La crescente mortalità ha provocato una viva agitazione contro le Compagnie assicuratrici, ed il Parlamento ha in proposito emanato una legge in forza della quale nessun bambino può essere assicurato prima che egli abbia raggiunto l'età di due anni. Dai 2 ai 5 anni le Compagnie pagheranno al mese, per il caso di morte, 2 lire sterline, dai 5 ai 10 anni 3, e dai 10 ai 16 anni 5 lire sterline. Contemporaneamente poi la legge dispone che un bambino non possa essere assicurato, nello stesso tempo, presso più Compagnie d'assicurazione.

LE PILLOLE D'AZOTO

Il celeberrimo chimico francese Berthelot ha valutato che l'umanità in un solo istante avrebbe si nutrita con un solo elemento nutritivo, l'azoto, il quale sarà ridotto in pillole. Tre o quattro pillole basterebbero per tenere in piedi il tubo-umano. Non più gastriti, pesantezza di stomaco, dispepsia, ecc., ecc.

Un po' di azoto nella tasca del gilet è più che sufficiente per affrontare lunghe marce, per attraversare il deserto di Sahara, senza il pericolo di finire come Ugolino.

L'azoto si estrarrà dall'aria, naturalmente. Se il progresso andasse ancora innanzi un puchetto, cioè se si inventasse una piccola macchina, tascabile per estrarre l'azoto ogni qualvolta si sente il bisogno di mangiarlo, si arriverebbe alla soluzione del problema sociale.

Non più miseria! Colla macchinetta tutti possono vivere.

Chi non può comperarselo una, se la fa prestare gentilmente da un fratello in umanità, dopo il pasto. L'uomo così vivrebbe di aria!

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Eroccienti patriottiche

IL CIMITERO DI SEDICO.

Abil an gli estinti Non surge fiore ove non sia d'umore Lodi onorato e d'amore pioanto!

Non senza un senso di mestizia e di rimpianto pur troppo spesso ci tocca di riprendere la notizia della scomparsa di qualche vecchio patriota, di quelli che davvero e col cuore amaro e tutto sacrificarono sull'altare della patria. Che se poi talvolta avviene che questi farono dei nostri concittadini, allora non possiamo a meno di risentire una traditura al cuore, e senza volerlo corriamo col pensiero ai giorni che passammo assieme; a quei giorni trepidanti delle congiure e delle battaglie, e che se furono pieni di ansie e di privazioni, largamente ce ne ricompensarono col farci provare le gioie più pure, le più alte soddisfazioni morali, che in questo basso mondo sia dato di poter gustare.

Ma intanto essi vanno sempre più diradandosi e scomparendo, quei nostri vecchi prodi; e scarseggiano quasi che stanchi e nauseati del fango quotidiano, essi preferiscono di lasciar libero il campo ai demagoghi della giornata, a quei miserabili fabbricatori di pichi e di scandali, che sembra si sieno prefisso di tentare tutte le vie pur di riuscire al discredito e allo stacco della patria infelice!

Non da molto giunse all'oroscchio mio l'infamata notizia che a Sedico, presso Belluno, è morto l'ingegnere Del Fabbro, un modesto e sincero quanto infaticabile patriota, che nel 1864 molto si adoperò nel preparare un moto insurrezionale, il quale contemporaneamente e coordinato con quello del Friuli, avrebbe dovuto scoppiare a Belluno; moto che sfortunatamente non si poté mandare ad effetto in causa che nel momento dell'azione mancò quel numero d'insorgenti che sarebbe stato necessario, e anzi avevasi fatto assegnamento.

Eravamo da poco stati a Navarone, in quella specie di quartier generale dell'insurrezione friulana, che erasi stabilito in casa del dott. Andreuzzi; e colà coll'intervento di Tolazzi, Colla e Ciotti, avevamo presi gli ultimi concerti; ed era stato incaricato il signor Giovanni Ferruccio a comandare nel Bellunese, avendo sotto i suoi ordini Del Fabbro, Mattei, Pittoni, Capello segretario comunale di Ponte della Alpi, nonché il notajo Domenico Ermacora, e lo scrittore di questa povera e mesta ricordanza. Si aveva fissato per l'insurrezione, tanto in Friuli che nel Bellunese, il giorno di domenica 18 ottobre all'alba.

Onde raccogliere una trentina di giovani insorgenti che si trovavano da quelle parti, eravamo stati mandati, Ermacora insieme allo scrivente, a Cervignano, ove stammo una settimana alloggiati, e, per dir meglio, nascosti sul granajo dell'osteria della « Campana ». Di concerto con Del Fabbro, noi dovevamo colla nostra squadriglia agire dalla parte di Sedico, cioè a mezzodì di Belluno; mentre Ferruccio cogli altri avrebbero agito dalla parte del Cadore, a settentrione di Belluno stesso.

Fu la notte del 14 ottobre, quando noi partimmo da Conchigiano, e dirigendoci verso Pieve di Soligo e Solighetto, trovammo pronti e ben disposti quei giovanotti che dovevamo condurre sul luogo del combattimento. Attraversando folte boscaglie e salendo un'alta montagna sulla cui sommità trovavasi l'altipiano detto il Pian di Radigo, camminammo tutta la notte; e passammo il Piave su d'una zattera che la Provvidenza ci aveva mandato inaspettatamente. A quei viandanti che incontrammo per istrada, e meravigliati nel vedere tante persone a quelle ore e in quelle stagioni viaggianti, ci domandavano dove si andasse, rispondevamo che si andava a lavorare sul Brenner.

A giorno fatto arrivammo nei pressi di Sedico, e nascondemmo la nostra gente sui benii d'una cascina.

Verso la mezzanotte del 15, in compagnia dell'ing. Del Fabbro, del curatore comunale e del custode del Cimitero di Sedico, andammo a togliere una cassa di fucili e una di munizioni, che trovavasi da diverso tempo nascoste sotto la tettoia d'un tabernaio, o ancora, come si direbbe in friulano, situata proprio di fianco sulla strada postale, e a breve distanza dal Cimitero. Poiché trasportammo il tutto nella casa mortuaria, dietro la chiesetta che si trovava in mezzo del Cimitero stesso. Dovendo i miei compagni recarsi nella cascina a prendere i nostri uomini, fu lasciato solo nella casa mortuaria colle due casse e uno scalpello per aprirle, metter in

ordine e approntare fucili, baionette e cartucce.

Tutta questa operazione dovevamo farla all'oscuro e col maggior silenzio possibile, perchè a non molta distanza, sopra una collina, trovavasi il palazzo d'un conte Manzoni; e di lassù avrebbero potuto vedere ed accorgersi delle strane geste che andavamo a fare in un Cimitero.

Di là a non molto sopraggiunsero i miei commilitoni tutti quanti, e alla presta ci armammo sotto la mura del Cimitero; di poi scavando siepi, attraversando campi e pratucci, ci recammo al posto assegnato, che era un'osteria posta a un miglio distante da Belluno, osteria la cui giovane padrona era animata d'un coraggio e d'un patriottismo veramente ammirabile, avuto riguardo alla loro età e alla loro condizione. La poveretta sponzonnò caro il loro patriottismo, perchè dopo l'insuccesso del nostro tentativo, venne scoperta il tutto, e arrestate la condussero nelle prigioni di Palmanova.

Avavamo molta intelligenza dentro Belluno, e col mezzo di questa si aveva stabilito il nostro piano di attacco, consistente nell'impadronirci degli ufficiali nel loro alloggio; e poscia con bombe all'Orsini sorprendere e attaccare una compagnia di cacciatori nella caserma in cui si trovavano acquantierati; il segnale fra noi convenuto era il suono delle campane a storno. Ma questo segnale non essendosi mai fatto sentire, col sorgere del giorno dovevamo nascondersi con tutte le nostre armi, in attesa di nuovi ordini sul da farsi. Difatti nella ore pomeridiana giunse il Del Fabbro, e ci raccontò che dalla parte del Cadore erano stati pochissimi gli insorti presentatisi; per cui si aveva dovuto abbandonare l'ardito colpo di mano che si tentava. Fummo quindi costretti a vallare di nuovo il monte Cavallo, e rientrare nel Friuli per unirsi con Tolazzi.

Quelle due notti d'insonnia e di febbrile ansietà, quella fatra scena svolatasi fra i notturni silenzi d'un Cimitero, noi hanno talmente impressionato che neppure se vivessi come Matusalemme, non uscirei più dalla mia mente, nè dal mio cuore che tuttora si commuove al solo pensiero, di quei momenti. E neppure potrò mai dimenticare il buio Del Fabbro, quando intrattandoci del nostro fallito tentativo, ci raccontava le dicerie e i commenti che si facevano a Sedico in causa dei sussurri che si erano uditi in quella notte nel cimitero. Il fatto si è che con tutta la mia buona volontà, io avevo dovuto battere dei colpi abbastanza forti onde aprire la cassa, e così pure per ricercare qualche oggetto accidentalmente caduto, doveti accendere qualche zolfanello. E questi colpi e questi chiarori furono sentiti e veduti da qualcuno; e divulgati la paese fecero nascere un mare di chiacchiere e di apprensioni, tanto che nessuno avrebbe cavato dalla testa di quei superstiziosi, che i morti in quella notte avevano fatta una grande rivoluzione. Noi ridevamo, ma chi sa quali spaventi, e quanti *De profundis* avranno recitato quelle povere donne in suffragio delle anime irrequiete del loro cari!

Liberal e disinteressato, coll'anima e col cuore immersi nella tremante situazione che avevamo fra le mani, il Del Fabbro avrebbe fatto sacrificio per di raggiungere il vagheggiato scopo di scacciare i tedeschi dall'Italia a qualunque costo. Ammiratore entusiasta di tutto ciò che avvi di bello e di generoso, a quell'anima buona e gentile si avrebbe potuto benissimo applicare questi versi che il Paroli dedicava a sé stesso:

A me disse il mio Genio Allor ch'io nacqui l'ora Non fu che sole e felicità, Né l'incanto decoro De' titoli, né il perfido Dossio di superare altri la poter; Ma di natura i liberi Sonni ed affetti, e il grato Della batta spietato Te renderan beato; Te di vagare indolito Per lungo di speranza arduo sentier.

Artogno, 4 luglio 1895. Roberto Menis.

Infanticida condannata. La Corte d'Assise di Padova l'altro ieri riteneva re d'infanticidio — accordando però la semi-responsabilità, la spinta al delitto per causa d'onore e le attenuanti — Filippini Casale, di anni 38, di Claut (Mandugo), venditrice di oggetti di leguo; ed in seguito a questo verdetto la Corte pronunciava sentenza di condanna dell'infanticida ad anni 3 e mesi 4 di detenzione.

Come i lettori ricorderanno, narrammo a suo tempo i particolari di questo fatto. Arresto per questua. A Martignacco venne arrestato dalle guardie campestri certo Chitaro Giuseppe fu Domenico, d'anni 63, da Treppo Grande, perchè sorpreso in quel capoluogo a mendicare. Venne accompagnato in camera di sicurezza da queste guardie di città.

Elezioni amministrative.

Cadorina, 5 luglio.

Pel Consiglio provinciale sono in lotta due liste: una liberale col nomi del comm. Paolo Billia e del avv. G. B. Fabris; l'altra clericale col nomi dell'avv. Vincenzo Casasola e dell'ing. Francesco Moro.

Quest'ultimo si è meritato l'onore di essere compreso nella lista clericale, per aver dichiarato — in una pubblica assemblea dove si discuteva della sorte della nostra Banda musicale — che la Fabbrica della Chiesa avrebbe concorso con 300 lire nella spesa del mantenimento della medesima, purchè la Banda non avesse da suonare mai gli inni patriottici nè da intervenire nei festeggiamenti del prossimo 20 settembre.

Gli elettori tengano presenti domenica, nel recarsi a votare, queste dichiarazioni.

Feste a Cividale.

Programma dei festeggiamenti che si daranno domenica 7 luglio 1895 in Cividale:

- 1. Concerto bandistico.
2. Tombola di beneficenza ad incremento del fondo per la estingenda Casa di Rieovero. Quaterna lire 50, cinquina lire 100, tombina lire 300.
3. Ballo popolare su piattaforma di gala, con numerosa orchestra cittadina fornita di ricco repertorio di ballabili.
4. Illuminazione fantastica-artistica della piazza Plebiscito ed adiacenze.
5. Fuochi artificiali alla veneziana. Incendio del Palazzo Maggiore.
6. Inalzamento di arcostati con fiamme.
7. Fraccolata.
8. Splendido ritrovo serale; la piazza ridotta a salone; posti riservati; bellezza; fantasia; buon gusto; sorpresa.
NB. Facilitazioni ferroviarie; treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.55, arrivo a Portogruaro alle ore 2.38 del successivo giorno 8; prezzi ridottissimi; biglietti valevoli per ritorno anche coi treni ordinari del giorno stesso.
A Cividale: Vetture per gite di piacere; convenzione con tutti gli esercenti per un servizio inappuntabile.
In caso di cattivo tempo le feste verranno rimandate alla domenica 14 luglio.

Cervignano, 6 luglio.

Feste ai Goriziani.

Domenica 7 corr., in occasione che i soci dell'« Unione gineastica goriziana » visiteranno questa borgata, il Comitato dei festeggiamenti, costituitosi espressamente, organizzò il programma seguente.

- Ore 4.10. Solenne ricevimento alla Stazione con rappresentanza e Banda. Accompagnamento al Municipio. Concerto della Banda di Cervignano.
Ore 6. Banchetto sociale ad « Restaurant Giardino ». Concerto di mandolini e cori.
Ore 8. Ballo popolare sul piazzale attiguo al giardino, illuminato con palloconi alla veneziana. Fuochi artificiali.

Stritolato. A Castions di Palmanova un centinaio nel manovrare le paratoie di un molino, cadde nell'acqua e morì stritolato dalle ruote in movimento.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Il bestiame italiano all'estero. Si ha da Parigi che l'Office pubblica un'ordinanza la quale revoca, per ciò che concerne i buoi, i montoni, le capre ed i suini spediti dall'Italia in Svizzera per la via di Modano, la proibizione di trasporto decretata da ordinanze ministeriali precedenti.

Contro gli speculatori disonesti. Si ritiene immune la pubblicazione di un regolamento per impedire che faccia ulteriori progressi l'adulterazione del burro, specie d'industria che disonesti speculatori una fanno esistito d'intraprendere su vasta scala, ingannando la buona fede dei consumatori e mettendo sul mercato una merce assai nociva alla salute.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.

Sentenza confermata. La Corte d'Appello di Venezia confermò ieri in contumacia la sentenza 24 aprile 95 del Tribunale di Udine che per contrabbando condannò Micconi Giuseppe a lire 71 di multa, a giorni sei di detenzione ed al confino per mesi 3.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza: Gialli ed uccrociati gialli da L. 2.50 a 3.40.

Per la prossima Esposizione

Le Scuole applicate alle arti e mestieri non sono molte, ma vorranno tutte certo presentarsi alla nostra Esposizione per concorsi e farsi conoscere.

Ogni Scuola indicherà come provvede alla propria sussistenza, se cioè col concorso della Società operaia, del Comune, della Provincia, del Governo, della Camera di commercio, di altre istituzioni, o con obbligazioni di privati, o con altri redditi.

Indicherà le spese per fatto locali, per assegnati a docenti, per assegnati ad insegnanti, per materiale scientifico, per articoli di cancelleria e premi, per illuminazione, riscaldamento, corrispondenza, ecc.

Ogni Scuola dovrà corredare la propria domanda di concorso con indicazioni precise sull'istruzione impartita, sul numero degli allievi iscritti, di quelli che frequentano la scuola, che sostenero gli esami, che ottennero la promozione, e ciò separatamente per ogni classe e per ogni anno.

Si unirà pure una breve storia dell'origine e vicende della Scuola, dal giorno della sua fondazione a tutto oggi. Al relativo questionario ed allegati si dovranno pure unire tutti gli elementi che valgono a dimostrare l'ordinamento della Scuola e sia sotto l'aspetto organico come nei riguardi didattici e in quelli economici, avvertendo che al Comitato per l'Esposizione saranno anche presentati alcuni saggi dei lavori degli allievi, tenendoli separati a seconda del vario indirizzo della istruzione, particolarmente riguardo al disegno applicato per ciascuna arte o mestiere.

Laurea. L'egregio giovane Olinto Marinelli ha ottenuto l'altro ieri in Firenze la laurea in scienze naturali, con pieni voti assoluti e la lode. Le nostre congratulazioni vivissime al nuovo dottore, ed all'illustre padre suo, l'on. Giovanni Marinelli, che ha allevato un degno figlio per la scienza e per la patria.

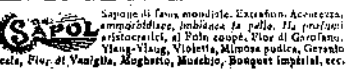
La meravigliosa storia di un concorso. Ci scrivono: « Poco dallo scorso febbraio la r. Prefettura indicava un concorso per esami ai posti di guardia forestale provinciale, fissando il termine utile per la presentazione delle relative domande al 31 marzo p. p. Chiuso il concorso, la competente autorità avrebbe dovuto occuparsi dell'esame delle domande presentate; ma non fu così. Passarono oltre due mesi, e finalmente nel giugno p. p. il Comitato forestale si riunì e nominò la Commissione esaminatrice, e questa alcun tempo appresso si riunisce, non per stabilire il giorno dell'esame, ma sibbene per esaminare se le domande presentate erano in regola, e siccome a diverse manovavano documenti ed informazioni, deliberò di attendere che queste siano regolarizzate. Gli aspiranti a quei posti, tutt'altro che inerte, stanno attendendo il giorno dell'esame per ottenere, se dichiarati idonei, il domandato impiego. Ebbene, essi l'avranno sì, ma da qui a qualche anno, perchè i posti nel corpo sono al completo, e la r. Prefettura indisse il concorso per avere pronti gli individui da nominarsi in avvenire. Intanto si fecero inutilmente sprecare denari ai concorrenti nei molti documenti richiesti, illudendosi con la speranza d'un impiego che non avranno forse mai ».

Al bagni di Lido o alle Colonie alpine. Domani, domenica, alle ore 9 ant., avrà luogo nell'ufficio sanitario municipale la visita dei bambini da mandarsi nel corrente anno ai bagni in Venezia e alle Colonie alpine.

L'« Asino » ha cessato le sue pubblicazioni. Il Resto del Carlino ha da Roma il seguente telegramma in data di ieri: « L'Asino ha cessato le sue pubblicazioni. Pudenza, l'avv. De Fazio e Galantari, pubblicheranno probabilmente l'Asino settimanale ».

Sagra di Cussignacco. Domani e lunedì 7 ed 8 corr., ricorrendo la famosa sagra di Cussignacco, in quella frazione avranno luogo le solite feste da ballo con distinte orchestre udinesi.

Un cooperatore illustre. Ci scrivono: « Uno dei fondatori dell'unione cooperativa di Milano, direttore della cooperativa professionisti, della stessa città, ed attualmente direttore dell'unione militare di Roma, il comm. Luigi Ponti, è non è ieri di sua presenza la nostra città. Suo recapito in Udine fu la locale cooperativa generale di consumo, istituzione per tanti titoli benemerita della città nostra, che egli desiderava conoscere e della cui sorte si interessò vivamente. Invitato dalla presidenza, egli



CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Luglio (1894). Il Comune di Udine manda a Venezia per avere le grane misuro dell'olio, per regola delle proprie.

Un pensiero al giorno. Nulla volare è una specie di pigrizia morale; abituarsi a volare è un lavoro di tutti i giorni, una ginnastica che occupa l'energia.

Cognizioni utili. La sanguinaria è un eccellente indicatore meteorologico. Lo assicura il Journal d'Hygiène. In una bottiglia contenente quasi mezzo litro d'acqua e chiusa da due muscoli, si mette una sanguinaria, e si osservano i suoi movimenti. La sanguinaria resta attorziata in fondo alla bottiglia? Hai tempo. Sale alla superficie dell'acqua? Tempo variabile, pioggia. Percorre la bottiglia con molta rapidità? Gran vento. Si attorzia ed ha scatti convulsivi? Tempesta.

La stizza. Parola quadrata. La concupenza del legale. In Japana personale. All'amico vien la destra... Vuolè con la sinistra. Epitaffio del triforo precedente. FOKO-SEITE.

Per finire. Nella galleria dei ritratti di famiglia. Chi rappresenta questo grasso pastore? Un mio anziano, signora. È venuto da ufficio perchè la sua specialità era la guerra. Era un bell'uomo. Si risponde ancora il padrone di casa — ma troppo dilagatorio: a ogni battaglia perdeva qualche parte del corpo. E dopo un po'.

È da partecipare a ottanta battaglie! Penna e Forbici.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavone — Udine Al servizio di Sua Maestà il Re

Grande assortimento cappelli da uomo della rinomata fabbrica.

Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e Co. di Londra.

Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e evasati, ultima moda.

Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni. Modicità nei prezzi.

si compiacque di passare qualche ora insieme ad un nucleo di cooperatori, parlando loro la sua carriera di cooperatore, la storia veramente meravigliosa delle cooperative cui egli prese parte, e dimostrando, uomo di fatti e d'azione qual'è, a suon di cifre quanto si abbia fatto da altri in altri luoghi e quanto si potrebbe fare anche da noi.

Ammessi i quattro principi: vendita a tutti, vendita a pronti, vendita a prezzi minimi di mercato, riparto degli utili fra gli acquirenti tutti, affidata la gestione a persone capaci, attive, novitate, non può mancare il buon esito neanche alle cooperative dei piccoli centri. Questo egli disse e del suo dire fece ognuno convinto.

Alla nostra cooperativa, che con illuminata deliberazione ha da poco ammessa, la vendita a tutti, auguriamo quel rapido progresso e quel proficuo sviluppo che è voto caldissimo del com. Punt. e nel quale è consentaneo, crediamo, ogni animo belpensante.

Comunicato.

Perchè nel mio «Simplicio» ho messo a nudo, sferzandola robustamente, la ipotesica insipienza e la colossale ignoranza di un prete friulano (*) anonimo, che volle fiacare il naso nel mio insegnamento, un altro, o lo stesso incompetente anonimo che sia, se la piglia meco, gracchiando sull'«Ateneo» Civiltà Cattolica un'insipide e spropositato vaniloquio che il «Cittadino Italiano» riproduce.

Questo signora anonimo, tra le altre cose, dopo aver pezzato tre mesi più, con perfida leggerezza e clericale impudenza, travisa e falsifica quello che ho stampato.

Già la maschera, per il vostro Iddio, farisel'ipocriti! Abbiate il coraggio di firmare i vostri scritti, come fanno gli onesti, e mi metterò a vostra disposizione. Gli anonimi li disprezzo.

Dott. Augusto Gazzani Prof. di filosofia nel R. Liceo.

(*) Dal giornale scientifico letterario «L'Ida», Cagliari 31 marzo 1895.

Servizio di posate sparite.

Leggiamo nel «Cittadino Italiano»: «Lunedì nella canonica di mon. P. Dell'Orta si procedette alla verifica delle stoviglie, bicchieri ed altro, usati nel banchetto di domenica, tanto più che vari di questi oggetti si erano avuti a prestito; e si riscontrò che non vi mancava nemmeno un orecchietto. Senonchè martedì i famigliari si accorsero che 12 posate di metallo argentato, poste su un tavolo, non c'erano più, nè per quante ricerche si siano fatte si poterono ancora trovare. Partropo tutto lascia supporre che trattasi di furto. Il valore delle posate è di L. 70 circa».

Distribuzione di cento minestre. Oggi la Congregazione di Carità distribuisce cento buoni di minestre distribuiti presso la Cucina Popolare, stati consegnati dalla famiglia del prof. Bellavacqua ricorrendo all'anniversario della morte della compianta figlia Gina.

Disertori. Stamane si presentano al locale ufficio di P. S. due disertori austriaci.

MUNICIPIO DI UDINE AVVISO.

Tassa di esercizio e di rivendita. Compilata la matricola principale dei contribuenti nella tassa d'esercizio e di rivendita 1895, e suppletiva 1894 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovai depositata nell'ufficio della ragioneria municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla commissione all'uopo incaricata i ordini reclami.

I reclami dovranno essere individuali stesi su carta filigranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Del Municipio di Udine, addì 3 luglio 1895. Il Sindaco ff. A. di Trento

Dall'Ospitale alle carceri. Ilario Drusini vanda presso dall'Ospitale alle carceri per scontarsi la pena cui è stato condannato.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 239 reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21,30, in piazza V. E.: 1. Marcia «Vindobona» Homzat 2. Mazurka «Anita» Basou 3. Sinfonia dell'opera «Dionora» Meyerbaer 4. Waltzer «Addio amore» Panchiotti 5. Pot-pourry sull'opera «Meistersale» Boito 6. Atto 4 dell'opera «Aida» Verdi

Tribunale penale.

Udienze dei giorni 5 e 6 luglio.

Oggi si chiuse il dibattimento ieri incompiuto in confronto di Borgioli Filomena, maritata Rassa, da San Giorgio di Nugaro, imputata di falso giuramento, con sentenza di non luogo a procedere per non provata realtà.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 30 giugno 1895.

Capitale versato L. 200,000.— Riserva L. 73,982.88 — per infornati L. 24,194.19 — Oscillazioni valori L. 1,452.— L. 101,970.51 L. 307,980.51

Attivo. Cassa L. 17,078.50 Portafoglio L. 1,311,938.21 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 28,410.— Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 68,695.40 Banche e ditte corrispondenti L. 48,999.52 Debitori e creditori diversi L. 29,356.79 Effetti per incasso L. —

Crediti garantiti L. 73,606.03 Crediti contenziosi L. 40,000.— Depositi a cauzione anticipazioni L. 41,389.95 Depositi a cauzione impieghi L. 20,000.— Depositi liberi e volontari L. 22,730.— Casella ipotecaria L. 80,000.— Spese d'ordinaria amministrazione L. 11,389.85 L. 1,782,798.24

Passivo. Capitale sociale L. 200,000.— Fondo di riserva L. 73,982.88 Fondo per eventuali infornati L. 24,194.19 Fondo oscill. val. L. 1,452.— L. 307,980.51 Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 2,215,228.69 Banche e ditte corrispondenti L. 88,750.— Depositi a cauzione anticipazioni L. 41,389.95 Depositi a cauzione impieghi L. 20,000.— Depositi liberi e volontari L. 22,730.— Dividendi L. 5,065.20 Utili corrente esercizio (deputati dagli interessi passivi e risconti 1894 a favore 1895 L. 31,633.69 Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione L. 215.10 L. 1,793,798.24

Il Presidente Gio. Balla Spazzotti Il Sindaco Rag. G. Gennari Il Direttore G. Bokonzi

Operazioni della Banca

Esatto azioni a L. 83.50 caduna — Sconta cambiali a due mesi fino a 6 mesi — Accordi conservazioni sopra valori pubblici ed industriali — Aperto conto corrente verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondenti al 4 per cento netto di ricchezza mobile — Depositi circolanti e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Merzagora Maria: Lombardini Alfonso lire 2, Orter Somenza Giuseppina 2, Caratti avv. A. Umberto 2, fratelli Moretti 2, Rouchi avv. A. Giovanni 1, Barnaba Pietro 1, Adami Giandomenico 1, Della Rovere avv. Gio. Batt. 1, Bertolotti avv. R. 1, Heppi Daniela e famiglia 2, Turchetti fratelli di Tricesimo 1, Comessatti Giacomo 1, Yoga Gio. Batt. 1, Bonini Arvidio 2, Hoffman Maurizio 2, Scandrossi H. 2, Zanatta Adolfo 2, Sabadini dott. Francesco 2, Tallini fratelli 2, Leonetti Leonida 1, Banca cooperativa di Codroipo 5, Tessari Marco di Codroipo 2, Candusso Giovanni 1, Pittioni Giacomo di Codroipo 1, De Carl Giuseppe 2, De Giudici Leonardo di Paluzza 3, Ditta fratelli Tosolini 1, Maszolini Giuseppe 1, Sbausa Gio. Batt. di Tricesimo 1, Bertolotti Eugenio 1, De Nardo Giuseppe 1, Spangaro Vincenzo di Bertoldo 2, Pagura Virginia 2, Balloco Domenico di Codroipo 2, Basovi Lazzaro 1, Conti Giuseppe 2, Carbonaro Luigi 5, Dadioli Giuseppe 2, Baldassari dott. Valentino 1, Fabretti Giuseppe: Orter-Somenza Giuseppina lire 2.

Antivari-Moro Caterina di Goar: Rossi Attilio di Barletta lire 2, famiglia Agricola di Rizzano 2, Piusi famiglia Della Mea di Chiassolza 2.

Franchi Gio. Batt.: Rizzani dott. Antonio lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Mercatorvechio.

Per il Comitato Prof. dell'Infanzia in morte di Merzagora Maria: Modolo Pio Italiano lire 1, Rizzani ing. Gio. Batt. 1, Prova famiglia 5, Lunati Alfredo di Gorizia 2, Rubini dott. Domenico 2, De Fornara tenente 1, Flabiani Giuseppe 1.

Famiglia Mianzi, per l'anniversario della morte di Gina Bevilacqua, lire 5.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igione in Municipio, anche presso i liberali signori Barducco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

Per l'Intituto Derolitte in morte di Merzagora Maria: Bernardis avv. Ugo Ire 1, Mantovani Giovanni 1, De Lorenzi Giacomo 1, Comuzzi Antonio 1, Micheloni Giuseppe 1, Paz Ermanno 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Barducco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Per la Società Dante Alighieri in morte di Merzagora Maria: Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento lire 2, Piusi Pietro 2, Gallo Francesco 1, Gennari rag. Giovanni 1, fratelli Boltrano 1.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Merzagora Maria: D'Arco Gio. Batt. lire 1, Nodari fratelli 2, Picini Vincenzo 1, Rabbini dott. Domenico 2, di Montegiacco e Sebastiani 2, famiglia Baschiera dott. Giacomo 1, Rizzani ing. Antonio 2.

Le offerte si ricevono alla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E. Paolo Gambierasi in via Carovr e Marco Barducco in Mercatorvechio.

Per l'Intituto Tomadini in morte di Cicconi dott. Francesco da San Daniele: Locatelli ing. Alessandro lire 2.

Cura della bocca.

È ritornato il chirurgo dentista americano A. Bettmano di Milano specialista per la posa dei denti finti e dentiere americane leggerissime e più forti che esistono, senza molle né uncini.

Oriolazioni, smalto e operazioni dentistiche, senza nessun dolore, coll'insempabilizzatore.

Riceverà in Udine all'Albergo «Crocce di Malta» dal giovedì 11 a tutto giovedì 18 luglio.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandati dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gläichenberg «Johannisbrunnen».

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. Data for 5-7-95.

Temperatura massima 23.2 minima 16.5 Temperatura minima all'aperto 16.8 Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente — Temporali con piogge nord. — Centro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta ant. del 5. Pres. Chinaglia vicepres.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici, e restano approvati i capitoli fino al 48. Seduta pomeridiana. Presidenza Villa.

La seduta comincia con un vivace incidente fra Galli ed Engel a proposito degli arresti di Pozzi Vincenzo e di Nico Ruffale.

Si esauriscono alcune interrogazioni; e quindi viene in campo il caso dell'onorevole Fusco, il quale, essendo stata contestata la sua elezione a Castellamare, mandò le sue dimissioni.

La Camera vota la sospensione, finchè sia conosciuto il giudizio della Giunta per le elezioni.

Si comincia poscia la discussione dei provvedimenti finanziari.

Monte discutevansi i provvedimenti finanziari, un individuo della tribuna pubblica gettò quattro plichi nell'aula.

Tre caddero sugli ultimi banchi di un settore del Centro, uno rimase sul cornicione vicino all'orologio. I deputati non se ne accorsero; ma un deputato e un usciere raccolsero i plichi mentre l'individuo era arrestato e condotto alla questura della Camera.

Si chiama Bonis Pietro di Giuseppe, nativo di Torino nel 1863, ed è stato per molto tempo fabbro-ferraro a Roma. I plichi sono impersonali e diretti a ministri e deputati. L'individuo reclama un credito, che dice di vantare dal Console di Spagna.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5. Pres. Farini

Il Presidente commemora i senatori defunti Chiaves e Guicciardi. Ferraris e Saracco si associano alla commemorazione.

Si approva di inviare condoglianze alle famiglie Chiaves e Guicciardi. Saracco presenta parecchi disegni di legge.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

L'ARRIVO IN ITALIA DEI DUCHI D'AOSTA

Gli sposi duchi d'Aosta sono giunti ieri in Italia, ed ebbero simpatiche accoglienze nel loro passaggio a Chiasso, Monza, Milano, Voghera, Genova.

Per l'arrivo dei duchi d'Aosta alla Capitale il Municipio pubblicò un manifesto, in cui dice che Roma, accogliendo gli ospiti augusti, plaude al fausto connubio, in cui sorge un nuovo legame di affetto tra le due grandi nazioni sorelle.

A Palazzo Reale tutto è pronto per ricevere l'augusta coppia.

L'eruzione del Vesuvio

Il terribile spettacolo di ieri.

Napoli 5 — Stamane si aprirono due nuove bocche dalla parte inferiore del cono principale del Vesuvio, dalle quali sprigionasi una forte corrente di lava.

La stazione superiore della funicolare e la parte più alta di questa strada sono ormai impraticabili. Anche l'Osservatorio, dove nel '72 fu dalla lava circondata ricchiuso il prof. Palmieri insieme ai custodi e a due carabinieri, è minacciato.

Mentre telegrafo, la lava attraverso la strada carrozzabile, interrompendola. Una folla enorme spazzona nella via, ammirando l'orrido spettacolo igneo.

L'eruzione è pericolosa per i paesi sottostanti, e il vulcano mette in allarme le loro popolazioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ufficiali tedeschi alle manovre militari italiane.

Parigi 5 — Il Soleil riceve da Berlino che Guglielmo I ha deciso di inviare gli ufficiali dell'Accademia di guerra ad assistere alle manovre che si effettueranno quest'anno negli Abruzzi, alle quali saranno pure presenti re Umberto e il principe di Napoli.

Il Cancelliere russo a Parigi.

Parigi 5 — L'Autorité pretende di sapere che si aspetta a Parigi il Cancelliere russo principe Lobanoff per l'agosto prossimo.

Corriere commerciale

Bozzoli.

Gorizia 5 — Gialli ed incrociati gialli da Gorini 1.40 a 1.58. Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi da Gorini 1.20 a 1.30.

Table with 4 columns: Description, Price, etc. Market data for various goods.

Advertisement for LOSER JANOS (Ungheria) Budapest. Includes text: «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti».

Sete.

Milano, 5 luglio.

Anche oggi il mercato ha dimostrato che il compratore avrebbe la lena necessaria per fare acquisti ma che gli manca il coraggio d'arrivare ai prezzi voluti; e dall'altra ha messo in chiaro la soda resistenza dei produttori i quali piuttosto che cedere dilazionano le vendite.

(Dal Sete).

Bollettino della Borsa

Table with 4 columns: Title, Date, Price, etc. Market data for various securities.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ufficiali tedeschi alle manovre militari italiane.

Parigi 5 — Il Soleil riceve da Berlino che Guglielmo I ha deciso di inviare gli ufficiali dell'Accademia di guerra ad assistere alle manovre che si effettueranno quest'anno negli Abruzzi, alle quali saranno pure presenti re Umberto e il principe di Napoli.

Il Cancelliere russo a Parigi.

Parigi 5 — L'Autorité pretende di sapere che si aspetta a Parigi il Cancelliere russo principe Lobanoff per l'agosto prossimo.

Corriere commerciale

Bozzoli.

Gorizia 5 — Gialli ed incrociati gialli da Gorini 1.40 a 1.58. Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi da Gorini 1.20 a 1.30.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Includes text: «Visite e consulti dalle ore 8 alle 17».

Advertisement for CON A CAPO TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ. Includes text: «Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore».

Le inserzioni per 'Il Friuli' si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba, ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba, ecc. non ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera appiattitura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 e 1.50 — in bottiglia da un litro, circa lire 8.50

Alle applicazioni per il capo, aggiungere cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano

è da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

- Udine, da Enrico Mason, chiosciatore
- Fratelli Petrosi, parrucchieri
- Filippesco Minisini, droghiere
- Angelo Fabris, farmacista
- A. Manigo da Silvio Boranq, farmacista
- A. Fordanon da Giuseppe Tamai, negoziante
- A. Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larice
- A. Tolmezzo da Chiussi, farmacista
- A. Pontebba da Aristodemo Cattoli, peço.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della cute quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelesa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prozzi alla bottiglia L. 1.50. Trovati vendibile presso: l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia. Ingresso a dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA. In guardia dalle mistificazioni, chiedera a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».

Le migliori tinture del mondo

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 1.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può traggere da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è durevole quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cassiella. — Unica tintura solida e ferma di cosmetico, preferita al quinto si trovano in commercio. — Il Cerone americano è composto di un'adolla di barba che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto. Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuari del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

GUARIRE RADIOCALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattia segreta (biancografie, in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente l'«*causa*» che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, demonziosi a salute propria ed a quella della propria famiglia. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza del **pilolo** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **UNA SOLA PASTIGLIA** che costa lire 3.

Questo pilolo, che contra ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli **ostacoli** venuti ed ancora, come l'ANEMIA, l'ALBIDINE, l'EMBRASIA, l'IPEREMIA, l'UNICO e vero rimedio che, applicato all'acqua sedativa **LA MACRATA** dello stesso Professore, produce malattie (Biancografie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina, **EMBRASIA** **VERNA** **LA MACRATA**). Ogni giorno visita medicina-chirurgica dal e dalle 3 ore. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia **OMAGGIO Galleani di Milano**, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e S. Paolo, N. 2, possiede la **formula** e **la ricetta** della vera pilolo del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **OMAGGIO Tenca** successore ai Galleani — con Laboratorio clinico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono, gratis, nel Regno ed all'estero: Una scatola pilolo del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usare.

RIVENDITORI in Udine, Fabris A., Comoli P., Ripipazzi-Girolani, e L. Bissolati Farmacia alla Sirena; Gorizia: C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zaffanti, G. Sorravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi-Carloti; Prizzi C.; Sintoni; Spalatro, Aginovic; Venezia: Bömer; Firenze, G. Prodrato, Jucker P.; Milano, Stabilimento C. Erba; Via Marzale, N. 3; o sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 10; Roma Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede
Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.00	M. 5.05	O. 6.55	O. 9.25
O. 4.50	O. 5.25	D. 7.55	D. 11.05
M. 7.25	O. 10.55	O. 10.40	O. 14.39
D. 11.25	O. 16.24	O. 13.20	O. 16.55
O. 13.20	M. 18.15	O. 17.50	O. 18.40
O. 17.50	M. 17.81	D. 20.18	O. 22.20
D. 20.18	M. 17.81		

(*) Questo treno si ferma a Portoferrata.
(**) Parte da Portoferrata.

DA UDINE A PORTOFERRATA		DA PORTOFERRATA A UDINE	
O. 6.55	O. 9.25	O. 6.30	O. 9.25
D. 7.55	D. 11.05	O. 9.29	O. 11.05
O. 10.40	O. 14.39	O. 14.39	O. 17.00
O. 17.00	O. 18.40	O. 16.55	O. 18.40
O. 18.40	O. 22.20	D. 18.37	O. 20.05

DA UDINE A PORTOFERRATA		DA PORTOFERRATA A UDINE	
O. 7.57	M. 8.52	O. 6.52	O. 9.07
M. 13.14	O. 16.39	O. 8.25	O. 10.37
O. 17.25	M. 17.14	O. 17.14	O. 18.57

Calceidone — Da Portoferrata per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.50	O. 7.55	O. 7.55	O. 8.45
M. 14.45	M. 13.10	M. 13.10	O. 13.55
O. 19.15	O. 17.55	O. 17.55	O. 18.35

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.10	M. 7.10	O. 7.10	O. 7.59
M. 9.10	M. 9.55	M. 9.55	O. 10.26
M. 11.80	M. 12.25	M. 12.25	O. 13.00
O. 16.40	O. 17.30	O. 17.30	O. 17.55
M. 19.40	O. 20.30	O. 20.30	O. 20.55

DA UDINE A PORTOFERRATA		DA PORTOFERRATA A UDINE	
M. 2.05	O. 8.25	O. 8.25	O. 11.07
O. 8.01	O. 8.00	O. 8.00	O. 12.55
M. 15.42	O. 16.40	O. 16.40	O. 19.45
O. 17.30	O. 17.45	M. 17.45	O. 1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.32	O. 11.15	R. A. 12.10
R. A. 11.20	R. A. 12.10	O. 13.50	R. A. 16.35
R. A. 14.50	R. A. 16.35	O. 15.10	R. A. 19.35
R. A. 18.00	R. A. 19.35		

Signore!!!

Le capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **ACQUA D'ORO** preparata dalla Prem. Profumeria di S. Salvatore, 4825 - Venezia.

Questa specialità agisce sui capelli più deboli e naturali colore biondo oro di modo che si viene poi, specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad scurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre, tutte le Nazionali che Estero, poiché la più innocua, la più di più effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.00 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operarsi e con tutta facilità si può ricoprire il proprio metallo con Vernice istantanea presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente tutti i metalli, oro, argento, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura n. 6.

Brunitore istantaneo

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.